

Lampada ai miei passi

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

delle parrocchie di Casalalta-Canalicchio, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Ripabianca

11 Giugno 2023

CORPUS DOMINI

Anno VI – n. 24

L'Amore di Gesù: donare se stesso!

"IO SONO IL PANE VIVO..."



Questa domenica celebriamo uno dei più grandi Misteri della fede, quello dell'Eucaristia, ovvero il Mistero del Corpo e Sangue di Cristo donati a noi come cibo e bevanda spirituali. La prima lettura parla della manna, con la quale Dio nutrì il popolo d'Israele nel suo esodo attraverso il deserto. La manna era un pane disceso dal cielo che prefigurava l'Eucaristia. Il popolo d'Israele era in cammino verso la terra promessa; noi, in questo pellegrinaggio

terreno, siamo protesi verso la Patria Celeste e siamo nutriti ogni giorno da questo Pane Celeste che è la Santa Comunione. Il cammino attraverso il deserto non fu privo di insidie, ma chi si mantenne fedele, nutrito da questa «*manna sconosciuta*», giunse alla meta tanto desiderata. Anche il nostro cammino è difficoltoso, il deserto di questo mondo spesso ci tende delle insidie, ma, nutriti di questo celeste alimento che è l'Eucaristia, troveremo il vigore per procedere sicuri, nonostante il demonio, il mondo e la carne continuino a ostacolarci. Nel Vangelo, Gesù dice chiaramente: «*Io sono il pane vivo disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo*». Con questa affermazione, Gesù dice apertamente che il vero pane è Lui, è il Signore, e solo cibandoci di Lui avremo la Vita eterna. L'Eucaristia ci rende una sola cosa con Gesù, al momento della Comunione Gesù viene nel nostro cuore. Inoltre, l'Eucaristia ci rende una cosa sola anche tra di noi. Questo aspetto è messo in luce dalla seconda lettura di oggi, quando san Paolo afferma: «*Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane*». Se io sono unito a Gesù e anche tu lo sei, ne consegue che, nel Signore, siamo una cosa sola. L'Eucaristia annulla le distanze: uniti a Gesù, saremo un cuore e un'anima sola. Quanto triste è invece lo spettacolo di tanti cristiani che tra di loro non si sopportano e parlano male l'uno dell'altro! In questo modo, nella pratica, rinnegano la loro fede. In questa solennità siamo chiamati a fare un serio esame di coscienza su quella che è la nostra carità. Se amiamo l'Eucaristia, che è il Corpo di Cristo, non possiamo non amare i nostri fratelli, che formano il Corpo mistico di Cristo.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Prima lettura Dt 8, 2-3.14b-16a

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Salmo Responsoriale 147

Loda il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme, / loda il tuo Dio, Sion, / perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, / in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini / e ti sazia con fiore di frumento. / Manda sulla terra il suo messaggio: / la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, / i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. / Così non ha fatto con nessun'altra nazione, / non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Seconda Lettura 1Cor 10, 16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo? Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Sequenza

*Lauda Sion Salvatorem,
lauda ducem et pastorem,
in hymnis et canticis.*

*Quantum potes, tantum aude:
quia major omni laude,
nec laudare sufficis,*

*laudis thema specialis,
panis vivus et vitalis
hodie proponitur.*

*Quem in sacræ mensæ coenæ,
turbæ fractrum duodenæ
datum non ambigitur.*

*Sit laus plena, sit sonora,
sit jucunda, sit decora
mentis jubilatio.*

*Dies enim solemnus agitur,
in qua mensæ prima recolitur
Hujus institutio.*

*In hac mensa novi Regis,
novum Pascha novæ legis,
phase vetus terminat.*

*Vetustatem novitas,
umbram fugat veritas,
noctem lux eliminat.*

*Quod in coena Christus gessit,
faciendum hoc expressit
in sui memoriam.*

*Docti sacræ institutis,
panem, vinum in salutis
consecramus hostiam.*

Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.

Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.

Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.

Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.

E il banchetto del nuovo Re,
nuova, Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.

Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo,

Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.

*Dogma datur christianis,
Quod in carnem transit panis,
Et vinum in sanguinem.*

*Quod non capis, quod non vides,
animosa firmat fides,
Præter rerum ordinem.*

*Sub diversis speciebus,
signis tantum, et non rebus,
latent res eximiæ.*

*Caro cibus, sanguis potus:
manet tamen Christus totus
sub utraque specie.*

*A sumente non concisus,
non confractus, non divisus:
integer accipitur.*

*Sumit unus, sumunt mille:
quantum isti, tantum ille:
Nec sumptus consumitur.*

*Sumunt boni, sumunt mali:
sorte tamen inæquali,
vitæ vel interitus.*

*Mors est malis, vita bonis:
Vide paris sumptionis
quam sit dispar exitus.*

*Fracto demum sacramento,
ne vacille, sed memento
tantum esse sub fragmento,*

*Quantum tot tegitur. Nulla rei fit scissura: Signi tantum fit
fractura, qua nec status, nec statura signati minuitur.*

*Ecce Panis Angelorum, factus cibus viatorum: vere panis
flliorum, non mittendus canibus.*

*In figuris præsignatur,
cum Isaac immolatur,
Agnus Paschæ deputatur,
datur manna patribus.*

*Bone pastor, panis vere, Jesu, nostri miserere: Tu nos
pasce, nos tuere, tu nos bona fac videre in terra viventium.*

*Tu qui cuncta seis et vales, qui nos pascis hic mortales:
Tuos ibi commensales,
coheredes et sodales fac sanctorum civium.*

È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.

È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realità sublimi.

Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!

Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda: Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

È diviso solo il segno non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito della sua persona.

Ecco il pane degli angeli, pane dei pellegrini,
vero pane dei figli: non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane, o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici, portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi, che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Vangelo Gv 6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

PROGRAMMA LITURGICO PASTORALE

<p>SABATO 10 GIUGNO <i>verde</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.30 – Collepepe: S. Messa e Processione <i>Corpus Domini</i> ➤ 18.30 – Gaglietole: S. Messa e Processione <i>Corpus Domini</i> ➤ 21.00 – Ripabianca: Tredicina in onore di Sant'Antonio
<p>DOMENICA 11 GIUGNO <i>verde</i> CORPUS DOMINI – Solennità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 9.00 – Duomo di Orvieto: S. Messa Solenne ➤ 18.30 – Casalalta: S. Messa e Processione <i>Corpus Domini</i> ➤ 18.30 – Ripabianca: S. Messa e Processione <i>Corpus Domini</i>
<p>LUNEDÌ 12 GIUGNO <i>verde</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 21.00 – Ripabianca: Messa del Transito di S. Antonio e Processione
<p>MARTEDÌ 13 GIUGNO <i>bianco</i> S. Antonio di Padova protettore di Ripabianca</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 10.00 – Ripabianca: S. Messa di Sant'Antonio ➤ 18.00 – Ripabianca: S. Messa di S. Antonio di Padova, Benedizione con le Reliquie, Processione
<p>MERCOLEDÌ 14 GIUGNO <i>verde</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa
<p>GIOVEDÌ 15 GIUGNO <i>verde</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 21.00 – Collepepe: S. Messa, Adorazione Eucaristica, Confessioni, Compieta, Reposizione eucaristica
<p>VENERDÌ 16 GIUGNO <i>bianco</i> SS. Cuore di Gesù – Solennità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 18.00 – Collazzone: S. Messa del SS. Cuore di Gesù
<p>SABATO 17 GIUGNO <i>bianco</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 10.00 – Collazzone, Abbazia di S. Lorenzo: S. Messa (<i>SS. Gervasio e Protasio</i>) ➤ 18.00 – Collepepe: S. Messa festiva <i>N.B. La Messa a Gaglietole è sostituita da quella a Ceralto di domenica pomeriggio</i>
<p>DOMENICA 18 GIUGNO <i>verde</i> XI DOMENICA DEL T.O.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ 9.00 – Ripabianca: S. Messa festiva ➤ 10.00 – Collazzone: S. Messa festiva ➤ 11.30 – Collepepe: S. Messa festiva ➤ 17.00 – Ceralto: S. Messa festiva ➤ 18.00 – Casalalta: S. Messa festiva
<p>AVVISI</p>	

RECAPITI PARROCO:

Don Lorenzo Romagna, Parroco - Cell. 347 787 5125
E-mail: lorenzo.romagna@gmail.com

WEB e SOCIAL:

Sito Internet: www.parrocchietrecolli.it
E-mail parr.: parrocchietrecolli@gmail.com

 @Parrocchietrecolli



UFFICIO PARROCCHIALE:

Giovedì, dalle 18.00 alle 19.00; Sabato dalle 8.30 alle 9.30, presso Casa Parrocchiale di Collepepe, piazza Garibaldi, 3. Per i certificati si consiglia telefonata previa